

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

SEDUTA DEL 29/05/2025

Atto n. 15

Riguardante l'argomento inserito al n. 4 dell'ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE TERRE REGGIANE RELATIVO AL PROGETTO "GENERAZIONE LEGALITÀ" PER IL CONTRASTO ALLA MICROCRIMINALITÀ GIOVANILE E PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ (PROT10278 DEL 11/04/2025).

L'anno **duemilaventicinque** questo giorno **29** del mese di **maggio**, alle ore **14:32**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del Presidente **Zanni Giorgio**, i Signori:

ZANNI GIORGIO	Presente
BARILLI CECILIA	Presente
BEDOGNI FRANCESCA	Presente
FRANCESCONI ADA	Presente
MARTINELLI CLAUDIA	Presente
OLMI ALBERTO	Presente
SANTACHIARA ALESSANDRO	Presente
SASSI ELIO IVO	Assente
ZARANTONELLO SIMONE	Assente
BIZZOCCHI ALBERTO	Presente
PAGLIANI GIUSEPPE	Presente
FANTINATI CRISTINA	Presente
PAOLI GIANLUCA	Presente

Presenti n. **11** Assenti n. **2**

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale **Dott. Sa Garuti Anna Lisa**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta.

Si dà atto che la registrazione audio della seduta è conservata presso la Segreteria Generale e che, in applicazione dell'art. 7-bis del Regolamento per il funzionamento del Consiglio, i lavori sono videoregistrati e trasmessi in streaming e poi pubblicati sul sito web istituzionale, nella sezione dei servizi online.

Come scrutatori vengono designati: **Fantinati Cristina, Martinelli Claudia, Olmi Alberto**.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Consiglieri presenti alla trattazione del presente punto: n. 12. Rispetto alla rilevazione effettuata in occasione della verifica del numero legale in apertura di seduta (frontespizio), nel corso della trattazione del primo punto all'ordine del giorno è entrato il Consigliere Zarantonello Simone.

Preso atto della proposta di ordine del giorno in oggetto, nel testo allegato al presente atto sotto la lettera A);

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del punto all'odg.

Zanni Giorgio Presidente: "punto quarto: ordine del giorno del gruppo consiliare Terre Reggiane relative al progetto Generazione Legalità per il contrasto alla microcriminalità giovanile e per la promozione della cultura della legalità; Pagliani, prego".

Pagliani Giuseppe, consigliere del gruppo Terre Reggiane: "Questo è stato presentato alcuni giorni dopo e abbiamo iniziato a individuare un percorso anche di proposta; questo è già un po' più incisivo. un po' più specifico, lo si può chiamare Generazione Legalità, ma lo si può chiamare anche in altro modo. È semplicemente a fronte, ripeto, di una serie di anche importanti segnalazioni, denunce, lamentele, soprattutto perché i genitori sono diventati vittime di chi agisce in modo bullistico e vittime, anche i genitori delle vittime. Allora siccome che c'è una diffusione fortissima anche di questo atteggiamento vittimistico da parte dei genitori, che a me va bene fino a un certo punto, nel senso che i genitori devono continuare ad essere, insieme alla scuola, insieme alle istituzioni, insieme alle parrocchie, i principali educatori. Dunque nessuno può essere sostituito nel ruolo di genitore, ecco dunque, bene le lamentele, ma molto meglio l'azione, l'azione positiva, l'azione educativa, l'azione coinvolgente, l'azione, diciamo che caratterizza un senso profondo di civismo e di legalità diffusa. Questo è un po' più complesso, è un po' più circostanziato e, però, ha come obiettivo il trasformare in un progetto quello che può essere una sensibilizzazione forte diffusa dei giovani, rispetto alla legalità. Poi andiamo anche a realizzare alcune proposte, ancor più specifiche, riguardo all'attivazione di uno sportello denominato "Ascolta e Agisci", di supporto psicologico, legale gratuito rivolto, sia alle vittime che ai potenziali autori di atti bullismo e violenza, ma non solo, cioè implementazione di percorsi educativi nelle scuole della provincia, sui temi della legalità, con particolare riferimento alla violenza di genere, sicurezza stradale, informatica, bullismo e cyberbullismo. Trattasi di un progetto globale, rispetto al buon agire e alla legalità, con organizzazione di iniziative partecipative, quali laboratori e forum aperti, che coinvolgano studenti, istituzioni e famiglie. Già ne esistono, di conseguenza, non partiamo assolutamente da un territorio, da un terreno che è non sondato, c'è una grande attenzione su questi temi e Generazione Legalità vuole proporre un'attenzione proprio al valore della legalità, sin da giovanissimi, per i ragazzi. Laborazione di un programma di sicurezza provinciale, integrato denominato città sicura comprensivo di un piano di miglioramento dell'illuminazione pubblicam nelle aree critiche; dunque è chiaro che, adesso tra l'altro che e esiste, cioè mezzo anno nel quale si vive una condizione di maggiore libertà all'aperto, a costituire un comitato provinciale di coordinamento del progetto, che includa rappresentanti delle scuole forze dell'ordine e del terzo settore, proprio perché la realtà nella quale vivono le nostre comunità è integrata, di conseguenza ci sono tanti attori che hanno un ruolo, possono avere un ruolo molto positivo nell'educazione della generazione legalità. A predisporre un sistema di monitoraggio

costante dell'efficacia del progetto basato su indicatori oggettivamente verificabili, quali il numero di accessi allo sportello di supporto, percentuale di partecipazione ai programmi formativi, tassi di riduzione dei reati giovanili denunciati, indici di inserimento lavorativo dei giovani coinvolti nel progetto. Dunque, è importante per noi un monitoraggio, che già esiste, ma che riteniamo debba essere attenzionato e allargato a più attori possibili. Perché è un problema serio quello della educazione alla legalità. Il modello sociale quello mediatico, quello web, quello social, è molto inquinante, dunque è chiaro che sta soprattutto nell'equilibrio che hanno gli educatori, i familiari, i genitori e le persone vicine; però è il sistema che, laddove ci sono delle fragilità, è indispensabile che sia abbia una rete, già esiste una rete sulla socio-assistenza, qui in emergenza, ci sono secondo me, alcuni valori che rendono centrale la percezione dei giovani e dei giovanissimi di quella che è la legalità, a fronte anche di miti proposti in modo indebito da questa diffusione smodata di social e di altri strumenti di sfogo e di collegamento tra i giovani, che possono in qualche modo essere molto inquinanti. Dunque, primi educatori genitori, però che il sistema che la politica reggiana, così come deve accadere a livello regionale, nazionale e a tutti i livelli, secondo me deve avere un'attenzione fortissima verso questo argomento, che rappresenta anche il modello sul quale noi possiamo incidere politicamente sull'educazione laddove possibile; su un condizionamento, anche se periferico, perché poi, ripeto le famiglie sono l'attore principale, di quella che è una società futura che è quella realizzata dai giovani di oggi. Parlo anche dei giovanissimi, soprattutto dei giovanissimi cioè anche dei ragazzi che frequentano le scuole e della provincia, primarie e secondarie e le secondarie, sono chiaramente anche uno delle delle competenze forti rimaste in capo a questo ente, grazie”.

Zanni Giorgio, Presidente: “grazie consigliere Pagliani è aperta la discussione sì non c'è nessuno, Vicepresidente, Olmi”.

Olmi Alberto, capogruppo di Insieme per la Provincia di Reggio Emilia: “Non la voglio tener lunga, è una cosa molto basica. In tutte le politiche pubbliche bisogna ragionare di bisogni e poi da questi elaborare quelli che sono, a fronte di un bene comune, dei diritti e da lì elaborare delle politiche e dalle politiche, elaborare dei progetti, degli obiettivi, delle attività, ma poi bisogna andare a vedere anche gli esiti, cioè di quello che effettivamente succede, ma tutto quello che è progettualità, quindi attività, va integrato con quello che già succede, perché il rischio è quello di andare a indicare dei processi che sono già consolidati e attivi, cambiandogli semplicemente nome o ritualità. Quindi la mia perplessità di fronte a queste modalità, che chiamerei così senza giudizio, insomma molto stimolo-risposta, che devono integrarsi con quei processi che sono attivi, oppure cambiare i processi attivi. La perplessità è di collegare un singolo evento o degli eventi, che sono significativi con semplicemente il titolo del progetto, ma la sostanza poi dei processi sociali educativi e culturali, ti riportano al punto di partenza”.

Zanni Giorgio Presidente: “Grazie consigliere Olmi, Vicepresidente. Prego”.

Bedogni Francesca, Vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia: “Considero quest'ordine del giorno, come anche anticipato dal proponente, in un qualche modo legato al quello precedente per cui, come dire, non vado a ripetere le premesse che ho fatto nella mio intervento precedente, ma le trovo calzanti, anche in questo caso, come inquadramento generale e apprezzo, debbo dire, lo sforzo, che condivido, di provare a dare degli stimoli concreti, di provare a mettere a terra, come si usa dire, delle iniziative facendo delle proposte concrete, per sostenere lo sforzo della comunità, in questo ambito.

Dopodiché, è vero, molto vero, quello che diceva il consigliere Olmi e cioè che esiste oggi una rete molto articolata, che ha anche una storia sul territorio, di iniziative che non possono non essere prese in considerazione, se ci si cimenta nel provare ad individuare delle azioni concrete. Prima ho citato l'ossevatorio, che è un elemento strategico per quanto riguarda tutta la parte di raccolta e diffusione di dati, ma anche di studio, analisi e approfondimento di temi specifici, che una parte dell'ordine del giorno richiama; potrei aggiungere, ad esempio, che esiste da anni, in tutti gli istituti di ogni ordine grado, in tutta la nostra provincia, lo sportello psicologico, che svolge attività di ascolto e di supporto, peraltro forse non tutti lo sanno, non solo è rivolto ai ragazzi, alle ragazze, ma è rivolto alle famiglie, rivolto agli insegnanti e rivolto a gruppi classe, piuttosto che gruppi a componenti variabili, che partecipano alla vita della scuola. Tutti i PTOF, che è il piano triennale dell'offerta formativa, di tutte le scuole di ordine grado, già da anni inseriscono i percorsi e i progetti sui temi della violenza di genere, della sicurezza informatica, dell'educazione affettiva, del bullismo e del cyberbullismo. Ho già citato "Noi contro le mafie" come iniziativa agita direttamente dalla Provincia e, quindi non mi ripeto, così come non mi ripeto, ma sottolineo, perché riponiamo grandi aspettative su questa sperimentazione, questo progetto in partenza sul polo Makallè, di educativa di strada. L'ordine del giorno richiama anche la sicurezza stradale, su questo territorio i progetti di sicurezza stradale vengono promossi da tanti anni nelle scuole di ogni ordine e grado, anche a partire dalle scuole dell'infanzia, quindi fino dai piccolissimi, posso citare il progetto "ABC" che con Autobrennero, dal 2017 proponiamo in tutte le secondarie come Provincia, che vede diversi momenti di incontro\formazione sul campo, qualcuno forse ricorda, per averlo visto, l'allestimento del villaggio della sicurezza che invade le piazze, ogni tanto, le piazze principali dei nostri territori. Il già citato il tavolo interistituzionale, gestito dalla prefettura, qui ricordo partecipano, tra gli altri, anche dall'ufficio scolastico territoriale. Infine, voglio citare quella fittissima rete di interventi, che non oso nemmeno definire microinterventi, oserei più dire interventi capillari e diffusi sui territori, organizzata ad opera dei Comuni e delle Unioni, sono interventi di rete e quindi coinvolgono il sistema dei servizi sociali, i servizi educativi e i servizi culturali; arrivano fin nelle nostre periferie, proprio grazie all'opera dei comuni, attraverso centri culturali, centri giovani, centri per le famiglie, i doposcuola, i centri estivi, educativa domiciliare, educativa di strada. È una rete davvero profusa che arriva in ogni parte della nostra provincia e che viene coordinata dai comuni e dai distretti; una rete che deve essere sostenuta con risorse adeguate, su questo credo che se mettiamo tutti insieme, i comuni facciano dei grandi sforzi che vanno sottolineati, anche di natura finanziaria, oltre che impiego di risorse umane significative e credo che siano un insieme di interventi che produce risultati importanti, benché difficilmente misurabili, perché è difficile misurare quello che eviti che succeda, cioè quante situazioni di degrado questa rete di servizi è capace di evitare che scivolino nel disagio, nella violenza o nell'abbandono, è difficile misurarlo, ma credo che, come diceva il consigliere Olmi, siano aspetti che non possono non essere considerati. Probabilmente quello che potremmo impegnarci a fare, se ritenuto di interesse come pare, da parte dei consiglieri, è provare a far circolare condividere in questo in consiglio tra i gruppi, più informazioni relative all'esito e al lavoro, che in tutti questi progettualità viene fatto, però faccio fatica a immaginarmi come la proposta e, concludo, possa incastrarsi su questa rete che è radicata da anni".

Zanni Giorgio, Presidente: "Grazie vicepresidente Bedogni altri interventi? Pagliani, prego"

Pagliani Giuseppe, consigliere del gruppo Terre Reggiane: " La finalizzazione di questo ordine non ha come veicolazione, il messaggio di chi pretende di proporre un progetto,

che già come opposizione è meritevole, no? Un'opposizione che si prende la briga di proporre dei progetti, che sappiamo possono essere una forma di arricchimento e che devono ricevere il vaglio di chi ha la maggioranza, ma non è mica lettera morta, cioè ci sono dei passaggi che riteniamo opportuno rivedere, rispetto a qualcuno che fa già qualcosa, ben venga, il mio obiettivo è sempre comunque quello di fare di più. Come diceva giustamente prima Giorgio, scherzando dice è un tipo di ambito quello nel quale ce n'è e c'è n'è sempre più bisogno, perché ci sono sempre problemi nuovi, dunque è chiaro che è lucida la lettura, da parte di tutti, anche dei colleghi e questo mi fa molto molto piacere. Dunque questo è un'idea, è un progetto che noi ci sentiamo di proporre, di promuovere come opposizione costruttiva in questa istituzione. Senza ombra di dubbio in questo Ente però recepiamo anche essendoci, e l'ho detto io nella presentazione del documento, essendoci già tanti attori in campo per cercare di favorire i vari percorsi educativi e, diciamo, al di là delle famiglie fragili o non fragili che siano e, dunque non c'è da parte nostra, per nessun motivo e ne parlavo prima anche con Alberto, la preclusione di dire un progetto importante la legalità come valore principale, inserito in un contesto educativo è sicuramente un rafforzamento di una identità educativa che tutti abbiamo a realizzare su figli nostri, ma anche sugli altri giovani e giovanissimi. Io per primo ho due bambini che hanno, uno di 9 anni e l'altro quasi 8, dunque mi interessa moltissimo questo discorso ed è assolutamente, anche una sensibilità personale, non ho e neanche voglio tirar fuori per nessun motivo al mondo una bandiera da sventolare, perché non c'è bandiera. Qui se devia gran parte dei giovani, devia gran parte del nostro futuro, dunque l'obiettivo è secondo me più alto, ci possiamo scannare su tante cose su questa facciamo più fatica, perché la facciamo a noi, secondo me e, ripeto vale il discorso di prima, questo è un consesso di amministratori di altri enti, spesso in prima linea, dunque io mi rivolgo a voi anche con l'obiettivo di condividere con voi dei concetti che poi voi nelle vostre comunità potete e, già vi impegnate, a mettere in campo e, se arricchiti con proposte di vario genere, sono un elemento di positività per tutti. Dunque, non è che io dico vengo con con un modello va votato questo, l'alternativa è quella del muro contro muro e da fessi essere muro contro muro, su argomenti e ambiti così delicati, e che coinvolgono tutti a prescindere dalle simpatie o antipatie personali e politiche, che noi possiamo vivere”.

Zanni Giorgio Presidente: “Grazie consigliere Pagliani, altri interventi? Fantinati”.

Fantinati Cristina, capogruppo di Lega – Salvini Premier: “Sì grazie, io volevo dire che, invece, apprezzo il tentativo di proporre un progetto anche in bozza. In questi ultimi anni, anche a livello di unione Bassa Reggiana e dei comuni della Bassa, insomma, visto che sono coinvolta e in questa zona territoriale abbiamo visto aggravarsi la situazione, anche la situazione della presa in carico dei minori da parte dei servizi sociali, per mille motivi, non tutti per questi problemi di cui, voglio dire, parliamo in questo ordine del giorno. Io devo dire che non essendo un'esperta ma tra virgolette una rappresentante dei cittadini, una politica, ho sempre valutato in questi anni, sia come comune di Novellara che come Unione Bassa Reggiana, i progetti giovanili e anche di contrasto a tutte queste problematiche di prevenzione, li consideravo positivamente, devo dire però che nonostante li considerassi positivamente, ho dovuto notare che nel tempo non sono stati né efficaci, né motivanti, né partecipati e, quindi, io credo che da parte di tutti noi, non credo sia un problema di partito di, voglio dire, orientamento politico, dovremmo essere aperti anche ad osservare e a prendere quel buono che viene dalle progettualità che possono venire dal privato e non dalle istituzioni pubbliche o anche da altri territori. Io dico queste cose perché le ho provate in prima persona, che vengono da altri territori, sono organizzate in modo diverso, e sono molto più efficaci. Quello di cui ci parlava la collega

Bedogni prima e tutti queste progettualità, io li considero inadeguate, visto che ormai i tempi e così per i riscontri li abbiamo avuti e credo che proseguire su questa linea pur essendoci decine e decine di ambiti in cui vengono posti in essere questi progetti, credo che ci sia invece da fare un'analisi diversa e anche da cambiare passo su certe metodologie questo è il mio. Comunque sono favorevole a questa questo ordine del giorno, grazie”.

Indi, il Presidente dichiarata chiusa la discussione, chiede se vi siano dichiarazioni di voto; nessun consigliere prende la parola.

A seguito di votazione effettuata con il sistema del voto per alzata di mano sulla proposta di ordine del giorno, allegata al presente verbale sotto la lettera A), il cui esito viene proclamato dal Presidente come segue:

Presenti alla votazione	n. 12	
Voti favorevoli	n. 4	(Bizzocchi Alberto, Pagliani Giuseppe, Fantinati Cristina, Paoli Gianluca)
Voti contrari	n. 8	(Zanni Giorgio, Barilli Cecilia, Bedogni Francesca, Francesconi Ada, Martinelli Claudia, Olmi Alberto, Santachiara Alessandro, Zarantonello Simone)
Voti astenuti	n. 0	

RESPINGE

l'ordine del giorno in oggetto.

ALLEGATO:
All. A) Odg

Presidente della Provincia
F.to Zanni Giorgio

Segretario Generale
F.to Garuti Anna Lisa

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti.

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma